

Rassegna del 16/05/2010

GAZZETTA DI PARMA - Tumori del cavo orale: un laboratorio in un chip - ...

1

MEDICINA SPERIMENTAZIONE AL «MAGGIORE»

Tumori del cavo orale: un laboratorio in un chip

È piccolo come un pollice, così sottile da misurarlo in millimetri, ma è grande quanto (e più di) Sherlock Holmes. È un lab-on-chip (un laboratorio in un chip) che può elaborare tutte le informazioni utili a una diagnosi precoce e davvero completa di un paziente a rischio di recidiva di un tumore al cavo orale. Perché si sa: non c'è colpevole che non tenti di cancellare le proprie tracce, ma non c'è killer che non lasci, involontariamente, la propria impronta. E il progetto NeoMark, del quale il lab-on-chip è la sfida ultima, è esattamente questo che si propone: individuare l'impronta, il marker, la «firma biologica», che consenta di rilevare con grande anticipo, il rischio di ricaduta. Questa «firma», nascosta tra le migliaia di dati clinici e genomici raccolti per ogni paziente, è l'obiettivo di ricerca del progetto Europeo NeoMark.

Sviluppato nell'ambito del Settimo Programma Quadro della Commissione Europea (dalla quale è co-finanziato), il Progetto NeoMark è dunque una sfida avanzatissima in un settore cruciale come quello della prevenzione, subito raccolta dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, che infatti coordina il progetto. Un'equipe guidata dai professori Enrico Sesenna e Tito Poli (coordinatore scientifico del progetto stesso) del Dipartimento Testa-Collo del nostro Ospedale, con il supporto di società europee e centri di ricerca universitari specializzati nelle diverse problematiche tecnologiche (alla STMicroelectronics si deve, ad esempio, la realizzazione del lab-on-chip), ha

infatti avviato la preziosa sperimentazione, i cui risultati saranno pubblicati a fine anno. Un impegno forte e necessario, anche per la rilevanza percentuale - purtroppo crescente - di questo tipo di tumore. Particolarmente invalidante (per il coinvolgimento di funzionalità essenziali, come alimentarsi e parlare), al 7° posto per incidenza tra tutti i tumori e fortemente recidivante (tra il 25 e il 50% dei pazienti presenta una ricaduta nei primi due anni), il tumore del cavo orale coinvolge oggi persone prima considerate a basso rischio. Non solo pazienti anziani, con stili di vita provati dal fumo o dall'alcool, ma anche giovani sotto i quarant'anni.

Un'emergenza alla quale la ricerca sta rivolgendo una crescente attenzione, promuovendo momenti di sensibilizzazione (è il caso dell'Oral Cancer Day, svoltosi ieri anche nella nostra città), e progetti interdisciplinari ad elevatissimo contenuto scientifico e tecnologico, in grado di sfruttare, come NeoMark, le straordinarie potenzialità delle scienze informatiche per metterle al servizio della salute.

«Poter disporre in poche decine di minuti, di tutti i dati clinici, istologici e diagnostici rielaborati in un ambiente integrato - sottolinea Tito Poli - è davvero un traguardo innovativo e determinante nell'identificazione precoce di queste patologie. Una risposta che, rilevando l'eventuale «firma biologica», potrà consentire, ai pazienti a basso rischio un impatto terapeutico meno invasivo, e a pazienti ad alto rischio, assicurare terapie precoci e una prognosi migliore». ♦

